

Politiche attive assenti nel decreto

«Le risorse per i giovani solo a chi li fa assumere»

Brugnaro (Assolavoro): «I soldi sono pochi e vanno spesi bene»

■ ■ ■ ATTILIO BARBIERI

Le agenzie per il lavoro hanno una rete di oltre 2.500 filiali distribuite sull'intero territorio nazionale. Rappresentano probabilmente un anello fondamentale (ma per ora trascurato) nella catena di iniziative che il governo Letta ha messo in campo per riportare al lavoro centinaia di migliaia di giovani inoccupati. Lo scorso anno ben 470mila persone hanno trovato un'occupazione grazie a loro. A Luigi Brugnaro, presidente di Assolavoro, l'associazione che le rappresenta tutte, chiediamo di fare il punto sulla difficile congiuntura e sul pacchetto approvato dal governo mercoledì. «Il 2012 è stato un anno difficile per tutti», racconta a Libero Brugnaro, «tuttavia a febbraio 2013 rispetto al numero complessivo delle ore lavorate, nel settore si registrano piccoli segnali di crescita. Un elemento emerge chiaramente: resistono meglio le imprese che intercettano nuova domanda soprattutto sul piano internazionale e che riescono a rispondere tempestivamente a nuovi ordinativi non programmati. In questo il ruolo delle agenzie è essenziale: rappresentano un fattore di efficienza per le aziende, le liberano anche da tutte le incombenze burocratiche e amministrative e permettono di impiegare persone formate adeguatamente per il tempo che occorre».

Ma come valuta il provvedimento sul

lavoro presentato mercoledì dal governo Letta?

«C'è una parte del decreto legge che agevola e semplifica alcuni aspetti della flessibilità in entrata, inclusa la somministrazione di lavoro. E questo è un aspetto positivo, un riconoscimento della buona flessibilità rappresentata dalla somministrazione e del ruolo svolto dalle agenzie su questo terreno. E comunque, più in generale, si è avviato un percorso che confidiamo possa avere i miglioramenti necessari al sistema Paese».

Si ma dai commenti delle organizzazioni d'impresa par di capire che le modifiche apportate siano lontane da quelle attese. Quali miglioramenti si potrebbero apportare?

«Ci sono spazi per valorizzare quella che è da tutti riconosciuta come la forma di flessibilità migliore: la somministrazione, semplificando ulteriormente i contratti...».

E come?

«Ad esempio eliminando definitivamente il vincolo di indicare una causa».

Tutto qui?

«No, certo che no. Bisogna anche scongiurare il taglio alla formazione degli enti bilaterali, tutta finanziata con risorse private, che rischia di avere un impatto molto negativo a partire da gennaio 2014. E poi va affrontata la questione centrale delle politiche attive».

Già. Il governo la ha annunciata ma si è fermato lì...

«Guardi, le risorse sono poche ed è meglio investire a fronte di risultati con-

creti e misurabili. Solo chi riesce a portare o a riportare al lavoro i disoccupati dimostra di avere servizi efficaci e può meritare una premiazione».

Si era anche parlato di integrare in un'unica piattaforma le agenzie per il lavoro e i centri per l'impiego, ma questa parte è del tutto assente dal pacchetto lavoro...

«Con i centri per l'impiego più efficienti le agenzie per il lavoro hanno già esperienze positive di cooperazione. Vanno portate a sistema le buone pratiche. In questi giorni si sta ragionando su diversi aspetti delle politiche attive. Le risorse per un percorso di orientamento al lavoro sarebbero nell'ordine di 1.680 euro per persona. Possiamo discutere se si tratti di una cifra adeguata. Ma visto che non possiamo sprecare neppure un centesimo di questi soldi l'obiettivo dev'essere quello di mettere in campo un sistema efficace per l'inserimento al lavoro dei giovani. E le agenzie hanno dimostrato di poter giocare un ruolo insostituibile».

Scusi Brugnaro, ma sono in programma tavoli istituzionali a cui presentare le proposte delle agenzie private?

«Si è avviato un percorso, ora c'è il tempo e il modo per intervenire apportando i miglioramenti necessari. Le agenzie hanno un ruolo centrale per la competitività e l'occupazione nel nostro Paese. E sono disponibili a svolgere un ruolo proattivo anche in questa fase».



Luigi Brugnaro [u.s.]



I NUMERI DELLE AGENZIE PRIVATE



LAVORATORI SOMMINISTRATI PER DIMENSIONE AZIENDALE

ASSOLAVORO	Assicurati netti INAIL	Equivalenti a tempo pieno	Missioni avviate	Nuovi ingressi
Fino a 150	311.182	136.119	633.301	22.091
200 - 249	14.117	7.149	33.101	966
250 E OLTRE	144.696	63.986	459.033	12.264

